

# «Nuovo porto? Soldi buttati»

Stefano Joppi

## Una ricerca universitaria costata 42 mila euro conclude: non piace, non è un volano per il turismo

- Venerdì 16 Gennaio 2009
- PROVINCIA,
- pagina 30



Le elezioni amministrative sono alle porte e in paese torna a far discutere l'ipotesi avallata dalla maggioranza consiliare di costruire un nuovo porto. Un tema caldo che nei mesi scorsi era stato congelato dallo stesso sindaco, Pietro Meschi, il quale ha rimandato il tutto a uno studio sull'impatto turistico connesso alla riqualificazione della marina. Incarico affidato dalla giunta comunale al Cueim, Consorzio universitario di economia industriale e manageriale, per un importo di spesa di 42mila 500 euro.

Il lavoro si è svolto seguendo due linee guida per le interviste: ai titolari di concessioni per posto barca e boa, e agli operatori turistici (strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere). Più collaborativi sono risultati i primi rispetto ai titolari d'albergo che hanno mostrato, si legge nella relazione, «un'atmosfera di ostilità e di rifiuto verso l'amministrazione comunale e anche verso la stessa ricerca, addirittura bollata da qualcuno come l'ennesima occasione di spreco di pubblico denaro». Comunque, dagli 85 operatori contattati, i ricercatori hanno ottenuto 54 questionari validi. Il tasso di risposta è risultato intorno al 65 per cento, vale a dire che una persona ogni tre contattate ha negato l'intervista.

Su precisa richiesta, la metà del totale degli intervistati (54) ha dichiarato di considerare le attività nautiche a Bardolino come fattore d'attrattiva d'importanza secondaria, accanto a un 25 per cento che addirittura non riconosce la minima importanza alle attività nautiche come motivazione di soggiorno in paese. Solo dieci operatori su 54, in pratica il 18,5, ha colto nello sviluppo portuale un elemento strategico per il turismo. Studiando più in dettaglio il fenomeno della nautica in paese, in correlazione con le concessioni di posto barca o boa, lo studio dell'università osserva come i titolari utilizzino mediamente l'imbarcazione per 52 giorni all'anno, in pratica nel periodo primavera-estate. Indipendentemente dal periodo di utilizzo il 66,2 per cento degli intervistati mantiene l'imbarcazione ormeggiata per tutto l'anno ad un attracco a Bardolino e solo 1,3 degli intervistati (una persona su 77) dichiara di spostare il motoscafo in altre località nautiche durante il periodo di non utilizzo a Bardolino.

È poi emerso come solo 12 dei 47 titolari di boa e posto barca non residenti decida di soggiornare a Bardolino durante il periodo d'utilizzo della barca. La maggior parte effettua escursioni di una giornata per poi tornare a dormire a casa propria. Lo studio del Cueim ha provato a calcolare approssimativamente l'entità del turismo nautico a Bardolino arrivando a stimare valori molto bassi. La ricerca prosegue poi sull'ipotesi di spesa del singolo turista nautico per arrivare a previsioni di variazioni dei flussi di ospiti se venisse costruito il nuovo porto. Nello specifico per 11 operatori turistici su 19 gli arrivi aumenterebbero. Un dato che stride con «la percezione della larga maggioranza degli operatori» di Bardolino secondo i quali, si legge a pagina 65 dello studio, «il porto non influirebbe né sul numero di turisti in paese, né sul numero dei pernottamenti». Assomiglia a una «bocciatura».